

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".



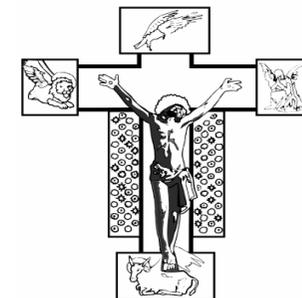
Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".



Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio Unigenito»: è questa la sconcertante rivelazione che troviamo nel Vangelo di Giovanni. La venuta di Cristo è l'evento fondamentale della storia della salvezza, che trova il suo culmine nel suo innalzamento sulla croce. Il Figlio di Dio si è spogliato della sua regalità e si è fatto uomo e servo. Nell'umiliazione e nell'obbedienza al Padre fino alla morte in croce ha offerto la vita eterna all'umanità. Basterebbe ciò per considerare la festa dell'esaltazione della Santa Croce la tappa fondamentale del nostro riscatto. Essa non è solo un momento di dolore e di morte, ma è un ricordo e il simbolo dell'infinito amore di Dio per tutti noi. Facciamo nostre le parole di san Teodoro Studita: «O dono preziosissimo della croce. Quale splendore appare alla vista! Tutta bellezza e tutta magnificenza».

Insieme



***DIO HA TANTO AMATO
IL MONDO DA DARE
IL FIGLIO UNIGENITO***



Dio si è spogliato della sua regalità e si è fatto uomo e servo.

Nell'umiliazione e nell'obbedienza al Padre fino alla morte in croce ha offerto la vita eterna all'umanità.

Basterebbe ciò per considerare la festa dell'esaltazione della Santa Croce la tappa fondamentale del nostro riscatto.

Essa non è solo un momento di dolore e di morte, ma è un ricordo e il simbolo dell'infinito amore di Dio per tutti noi.

Facciamo nostre le parole di san Teodoro Studita:

«O dono preziosissimo della croce. Quale splendore appare alla vista! Tutta bellezza e tutta magnificenza».

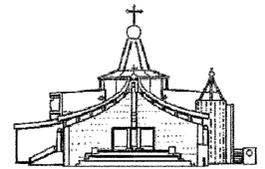
Liturgia della Settimana

LUNEDI'	15	Beata Vergine Maria Addolorata ore 08.00 df Gianni
MARTEDI'	16	Santi Cornelio e Cipriano ore 08.00 df Giulia e Giuseppe Bonato
MERCOLEDI'	17	ore 08.00 df Sartori Rita
GIOVEDI'	18	ore 08.00 df Antonio e fam
VENERDI'	19	ore 08.00 df Corato Rosa e Succoli Germano
SABATO	20	ore 19.00 Santi Martiri Coreani df Scala Elisa-Orfeo-Alberto Mingardi-Ginevra Pincer-Angelo Faccio-Renata Camper-Giuseppina
DOMENICA	21	Domenica XXV del Tempo Ordinario ore 08.30 df Angela Farinon-Terzo e Carmela- Ceolato Antonio e Maurizio-Balasso Alessio e Pegoraro ore 10.30 S. Messa ore 18.30 S. Messa

AVVISI

1. A favore del progetto iniziato da Vittorio Bicego "Tutti a scuola" in Guinea Bissau sono stati raccolti complessivamente €. 1.644,00.
2. Si chiede la disponibilità di alcune persone per le pulizie del nostro Centro parrocchiale.
3. Sono sempre aperte le iscrizioni alla Scuola Vicariale di Formazione Teologica (vedi depliant di iscrizione alla porta della chiesa)

Vita Nostra



MARTEDI' 16 settembre ore 20,30 presso il Centro Parrocchiale
Incontro con d.Flavio Grendele Vicario di Pastorale della Diocesi
PARROCCHIA, CASA E SCUOLA DI COMUNIONE
*l'invito è rivolto a tutti, in particolare a quanti svolgono
un servizio educativo e di evangelizzazione*

Per educarci alla corresponsabilità nella nostra parrocchia:

"Questa è la storia di 4 persone chiamate: Ognuno, Qualcuno, Ciascuno, e Nessuno. C'era un lavoro importante da fare e Ognuno era sicuro che Qualcuno l'avrebbe fatto, Ciascuno avrebbe potuto farlo, ma Nessuno lo fece, Qualcuno si arrabbiò perché era un lavoro di Ognuno. Ognuno pensò che Ciascuno poteva farlo, ma Nessuno capì che Ognuno non l'avrebbe fatto. Finì che Ognuno incolpò Qualcuno perché Nessuno fece ciò che Ciascuno avrebbe potuto fare."

DIVENTARE CHIESA

Dopo aver fatto l'esperienza dell'incontro salvifico con il Cristo, non è più solo Pietro a professare la fede ma l'intero gruppo di coloro che sono sulla barca: è il "noi" di chi si riconosce discepolo del Signore, la sua Chiesa.

Tra la fede personale e quella ecclesiale c'è dunque uno stretto collegamento, oggi più difficile da cogliere e vivere.

Sono convinto, e ve lo testimonio con forza, che se la fede in Cristo non passa attraverso l'esperienza della sua comunità resta un fatto privato, intimistico, che poco a poco rischia di morire. Cristo è inseparabile dal suo corpo che è la Chiesa, amare Cristo significa amare la Chiesa; già i Padri affermavano: Non si può avere Dio per la Chiesa per madre.

Nel concreto la parrocchia, comunità-chiesa che vive tra le case, rende presente Cristo, lo annuncia, lo celebra nella sua Pasqua e lo testimonia: è il grembo della fede.

Dalla lettera del Vescovo

Sabato 4 ottobre gita parrocchiale al
LAGO D'ISEO e al SANTUARIO
MADONNA DELLA NEVE DI ADRO,
con escursione in motonave al Lago d'Iseo